

**RISOLUZIONI IN COMMISSIONE**

La X Commissione,

ricordata la decisione di una riorganizzazione divisionale dell'Enel spa che privilegia il livello macroregionale;

rilevato come la scelta rischi di produrre un effetto contrario agli obiettivi in materia di *standard* di qualità, di sicurezza e di universalità del servizio;

ribadito come il problema appaia particolarmente rilevante nel campo della distribuzione dell'energia elettrica, uno dei settori funzionali (con la produzione e la trasmissione) in cui è destinata ad articolarsi la nuova Enel;

segnalato come il riassetto della distribuzione recentemente annunciato dall'Enel e confermato in sedi parlamentari (ad esempio in occasione dell'audizione presso la Commissione industria del Senato del 15 gennaio 1997) preveda l'accorpamento di alcuni distretti dell'Enel precedentemente dotati di autonomia e la creazione di strutture sovrafforzate, con la soppressione dei cinque distretti della Val D'Aosta, del Trentino-Alto Adige, dell'Umbria, del Molise e della Basilicata, decisione che priverebbe cinque regioni di importanti centri funzionali e decisionali, con ricadute occupazionali consistenti;

considerato che quel che più conta, tuttavia, è l'impatto che tale riorganizzazione avrebbe sull'universalità del servizio elettrico (condizione vincolante per il servizio di pubblica utilità) e sugli *standard* di qualità e sicurezza del servizio medesimo;

rilevato come l'indebolimento e la generalizzata esternalizzazione di numerose attività di manutenzione, prevenzione e ripristino, abbiano già avuto conseguenze negative sul terreno dell'efficacia e della continuità del servizio, con *black-out* prolungati e con gravi difetti e ritardi nell'attivazione degli interventi di ripristino e

messi in sicurezza in realtà non sufficientemente presidiate, con gravi preoccupazioni per il controllo delle dighe e delle linee di grande e media potenza;

impegna il Governo

ad assumere le iniziative necessarie affinché l'Enel, ente concessionario pubblico, proceda ad una organizzazione territoriale del servizio che privilegi una vicinanza tra utenza e servizio (zone, agenzie) come peculiare punto di forza nei confronti della concorrenza, nel rispetto delle professionalità disponibili anche in sede locale ed in coerenza con il disegno regionalista della Costituzione.

(7-00126) « Raffaelli, Molinari, Caveri, Schmid, Di Stasi, Brugger, Agostini, Boato, Boccia, Bracco, De Tomas, Giulietti, Izzo, Lorenzetti, Olivieri, Orlando, Pittella, Sica, Widmann, Zeller ».

La X Commissione,

premesso che:

sono in atto notevoli cambiamenti nel settore manifatturiero dei trasporti;

Finmeccanica sta acquisendo Breda Ferroviaria;

il gruppo Firema (49 per cento Ansaldo) ha presentato un piano di ristrutturazione che prevede la chiusura di stabilimenti e la mobilità per centinaia di lavoratori;

in entrambi i casi non è chiara la politica industriale che sottende acquisizione e ristrutturazioni, mentre si procede a reiterate riduzioni di personale o a dimissioni di singoli stabilimenti;

le difficoltà produttive derivano da politiche dei trasporti confuse (alta velocità) o investimenti intermittenti (trasporto pubblico locale);

impegna il Governo:

a presentare un piano di politica industriale nel settore del comparto manifatturiero dei trasporti, che preveda la costituzione di un polo nazionale dei trasporti, al fine di mettere in condizioni l'industria nazionale di competere con i

gruppi europei dal punto di vista produttivo e tecnologico, anche definendo il ruolo di Finmeccanica nel settore;

a bloccare nel frattempo qualsiasi decisione che porti alle dismissioni di attività o stabilimenti.

(7-00127)

« Edo Rossi, Boghetta ».